

RICONSEGNATO AL DIO DELLA VITA



«SE IL CHICCO DI GRANO...»

Brani dall'Omelia nel funerale di don Riccardo Tonelli

Pascual Chávez V., Rettor Maggiore

Carissimi fratelli e sorelle,

Inizio questa omelia invitando tutti voi a rendere lode e grazie al Signore per il dono grandissimo che ha fatto a tutti noi nella persona di d. Riccardo Tonelli. Un dono assai prezioso per la Congregazione, per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la Chiesa, per l'Italia tutta e per tante altre parti del mondo dove è arrivato l'influsso del pensiero, degli scritti e dell'animazione di questo nostro confratello.

Mentre ringraziamo pure don Riccardo per averci trasmesso la passione per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani con il cuore di don Bosco, trasformiamo la nostra gratitudine in un rinnovato impegno per i giovani attingendo alla sua passione salesiana e al suo insegnamento, e preghiamo perché possa ora godere l'abbraccio del Padre con la gioia e la simpatia con cui lo presentava a noi nelle sue vibranti narrazioni evangeliche, mentre ci raccontava Gesù.

IL SUO SERVIZIO ALLA CONGREGAZIONE E ALLA CHIESA

Don Riccardo Tonelli, nato il 3 novembre del 1936 a Bologna, entrò nel noviziato salesiano di Montodine nel 1952, emise la professione perpetua nel

1959 a Missaglia e venne ordinato sacerdote nel 1963 a Monteortone, dopodiché iniziò un fecondo svolgimento della missione.

Don Riccardo è stato un vero studioso e cultore di Teologia pastorale. Egli ha servito dapprima la Congregazione come incaricato dell'oratorio-centro giovanile a Sesto san Giovanni nella ispettoria lombardo emiliana, poi come Incaricato del Centro Salesiano di Pastorale Giovanile a Torino, inoltre come professore ordinario di Pastorale giovanile nell'UPS, quindi come Vice-rettore dell'Università e Coordinatore del Dipartimento di Pastorale giovanile e Catechetica. È stato a lungo fino ad oggi direttore della rivista «Note di pastorale giovanile».

Tutta la Congregazione è riconoscente a lui, per la sua totale consegna di vita ai giovani e allo studio della Pastorale giovanile intesa come continua ricerca delle modalità più adeguate per accompagnare i giovani stessi. Ha collaborato da vicino con don Juan Edmundo Vecchi sin da quando era Consigliere per la Pastorale giovanile, con una partecipazione molto significativa accanto a lui nell'elaborazione del Documento del CG23 sull'educazione alla fede, che definiva i Salesiani come «evangelizzatori dei giovani», e poi durante il suo Rettorato, perseguendo sempre una visione della Pastorale fondata sul mistero dell'Incarnazione, che sapesse rispondere continuamente ai bisogni e ai desideri dei giovani.

Ha dedicato la sua vita interamente alla ricerca sui giovani e sulla Pastorale giovanile nel servizio alla Congregazione e in particolare alle Ispettorie d'Italia; ma il suo impegno è andato anche al di là della Congregazione e dell'Italia! A lui va riconosciuta l'influenza nei cambiamenti di visione, impostazione e azione avuti dalla Pastorale giovanile negli ultimi anni.

È sempre stato un uomo generoso in tutti i sensi, sempre disponibile in ogni circostanza: verso la Chiesa, la Congregazione, la Famiglia Salesiana, i confratelli, i suoi allievi... sempre pronto a condividere con tutti le sue ricerche e riflessioni pastorali. Sono tanti gli studiosi di Pastorale, salesiani e non, che oggi rendono grazie a Dio per il dono di don Tonelli.



LA SUA PERSONA

Se è bello evidenziare il prezioso servizio alla Chiesa e alla Congregazione nel campo della Pastorale giovanile, mi sembra tuttavia più importante cercare di recuperare i tratti salienti della persona di d. Riccardo, quelli che diventano la sua eredità spirituale, oltre a quella culturale e intellettuale, quelli che egli offre alla nostra imitazione e che si possono racchiudere in una vita profondamente di fede e quindi squisitamente umana, vissuta nella vocazione salesiana in maniera intelligente, piena e integrale.

Di carattere forte ed espansivo, don Tonelli ebbe in proprio la qualità della persona che vive da adulto il compito che gli è stato assegnato. In lui facevano sintesi schiettezza e fedeltà, visione attenta della realtà senza retorica e insieme sano ottimismo, marcato buon senso ed equilibrio, apertura agli ideali umani e cristiani, svolgimento di ruoli e compiti di grande rilievo nella Congregazione e nella Chiesa e insieme un sentire di sé intimamente umile. Come tutti i grandi, don Riccardo è stato una persona esigente nei doveri anzitutto verso di sé e insieme una persona generosa con gli altri. Egli ci offre una testimonianza di ammirevole saggezza fatta azione.

Una persona che lo conobbe come collega per tanti anni ha scritto una bella testimonianza: «Ho avuto molti contatti con lui, per cui ho potuto conoscerlo molto da vicino... Con la sua capacità di collaborazione e di dialogo con tutti, la sua apertura mentale ad accogliere anche prospettive diverse dalle sue, con la profondità e nello stesso tempo la concretezza di pensiero ha aperto orizzonti e prospettive nuove, uniche nel loro genere, nell'ambito della pastorale, in particolare quella giovanile. Sono sempre rimasta impressionata ed edificata per la sua gentilezza e la sua signorilità nel tratto, ma soprattutto la sua umiltà... che lo rendeva molto vicino a docenti, studenti o altri studiosi con i quali veniva a contatto. La sua semplicità e l'umile atteggiamento di servizio, la sua bonarietà e il fine umorismo delle sue battute non hanno potuto nascondere il suo prestigio e la ricchezza della sua preparazione culturale, né tanto meno la profondità della sua spiritualità e la statura morale della sua personalità. E tutto ciò non è stato mai smentito neanche di fronte alla malattia, alla violenza del dolore e all'imminenza della morte».

Di questo riconoscimento in cui tanti si ritroveranno, si possono ulteriormente evidenziare alcuni particolari:

- la sua vita interiore era tanto profonda quanto libera da espressioni enfatiche ed esteriori; con la fedeltà stimolava la creatività delle persone che incontrava, mostrando la ricchezza del carisma salesiano e invitando a viverlo personalmente con adesione sincera, operosa e appunto creativa;
- ha sempre colpito la sua dedizione appassionata e senza limiti al lavoro, segnatamente nella pastorale giovanile, aiutando chiunque lo chiedesse. Quanti testi scritti, quante conferenze, quanti Esercizi e ritiri predicati ai salesiani, alle Figlie di MA, ad educatori dei giovani, ai giovani stessi;
- «narrare Gesù» era diventato ultimamente il cuore del suo pensare e del suo operare. Ha visto nella storia di Gesù l'intreccio di tre storie: la storia di Gesù, la storia della Chiesa, la propria storia di uditore del vangelo;
- fare pastorale giovanile – lui pensava – era fare della propria vita una storia di vangelo visibile e raccontabile;
- dalla persona di Riccardo non si potevano mai udire parole scioche, scurrili, od offensive. Mai! Non consentiva con fermezza ogni forma di menzogna e di ingiustizia. Il riserbo su di sé, lo portava invece ad una attenzione sempre di incoraggiamento verso le persone. Nelle situazioni anche più difficili del singolo o della comunità, della stessa Chiesa, non cadeva in giudizi estremi e denunce pessimistiche, ma mostrava a nome del Signore Gesù (il titolo che preferiva parlando di Lui) e nello spirito di Don Bosco, che gli aspetti positivi erano tali da avere fiducia in Dio e nelle persone che accettavano l'impegno di essere veramente discepoli;
- non ha mancato anche di servire i confratelli nelle comunità e nella Visitatoria come direttore e come Vicario del Superiore;
- infine don Riccardo ha testimoniato la sua forza interiore nel riconoscere e accogliere le sofferenze che non sono mancate nella sua esistenza, fino all'ultimo. Qui proprio nel suo orto degli ulivi degli ultimi messi, non si lamentava, sorrideva mestamente, voleva partecipare alla vita comune.



Carissimo don Riccardo, grazie! Grazie per essere quello che sei stato: un uomo cristiano adulto, per convinzione nelle motivazioni, per serietà nelle azioni, per larghezza di cuore nelle relazioni, per coerenza e umiltà nelle tante responsabilità assunte. Il Signore ti ha chiamato e tu come nella professione religiosa e nell'ordinazione sacerdotale hai risposto: Adsum, sono qui, per un abbraccio che non finirà mai più. Ora puoi vedere Dio faccia a faccia come Lui è. Ora puoi stare con il tuo Signore Gesù godendo della sua intimità per sempre. Ora puoi sentirti pienamente trasformato dallo Spirito che a poco a poco, lungo tutta la tua vita, ma soprattutto in questi anni di malattia, ti ha costruito un corpo nuovo non fatto da mano d'uomo, come il corpo di Cristo. Finalmente sei ora con Maria Ausiliatrice, Don Bosco e tutta la famiglia salesiana con i suoi santi e beati. Oggi ti offriamo al Padre come il frutto più maturo della nostra Comunità, certi che sei una offerta gradita a Lui. Amen.

LA SUA VITA, UN DONO GRANDE

Suor Yvonne Reungoat fma, Superiora generale



Esprimo le mie personali condoglianze, e quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per la partenza al paradiso di don Riccardo Tonelli. In questa Eucaristia celebriamo la vita, quella vita in Cristo risorto nella quale don Riccardo ha fondato la sua fede e l'ha saputa irradiare con coraggio ed entusiasmo salesiano, soprattutto ai tanti giovani verso i quali aveva una speciale predilezione.

Per noi FMA la sua vita è stata un dono grande. Lo ricordiamo come un fratello e un maestro. Lavorava volentieri con noi, valorizzava molto l'intuizione femminile, la capacità di procedere in modo ordinato e paziente verso mèta a volte da noi solo intuite.

Lo ringraziamo per averci insegnato a valorizzare l'umano, luogo dell'incontro con Dio e a puntare decisamente sull'educazione, sui processi educativi per annunciare dentro ad essi la Verità che salva e che rende la persona più persona.

Era credibile, perché in lui al pensiero corrispondeva la vita, e questa coerenza si esprimeva nella massima spontaneità.

Dal 1982 al 1990 è stato Direttore della nostra rivista di Pastorale Giovanile: *Da mihi animas*. Leggeva con attenzione gli articoli, aiutandoci ad essere coerenti con la linea dichiarata nel Progetto di Pastorale Giovanile dell'Istituto.

Con lui abbiamo approfondito la Spiritualità Giovanile Salesiana, gli Itinerari di educazione alla fede. L'ultima preziosa collaborazione con Don Riccardo l'abbiamo realizzata elaborando *Le Linee Orientative della Missione Educativa delle FMA*: «*Perché abbiano vita e vita in abbondanza*».

Amava molto don Bosco e ci aiutava a ripensarlo dentro le categorie dell'oggi per riuscire a cogliere i criteri guida di ogni cammino educativo-pastorale. Era sempre disponibile a qualsiasi richiesta facendo tesoro del suo ricco patrimonio di esperienza e di studio.

Abbiamo avuto la fortuna di averlo quasi sempre presente negli incontri annuali della Conferenza inter-ispettoriale italiana. Con i suoi interventi, connotati dalla fedeltà ai giovani e al carisma salesiano, illuminava e orientava la nostra riflessione e le conseguenti scelte educative.

Don Riccardo era un *sapiente* con il cuore dei «poveri in spirito».

Aveva accolto la raccomandazione fattagli dalla mamma quand'era giovanissimo: di voler bene alle FMA e di essere sempre vicino a loro.

Don Riccardo ha vissuto con convinzione, affetto e sincerità di fratello questa consegna.

Lo ringraziamo per essere stato per noi un luminoso segno di Gesù Buon Pastore.

Esprimo un grazie particolare a nome delle sorelle della Comunità della Casa generalizia dove in questi ultimi anni presiedeva l'Eucaristia della domenica, facendo dono della sua sapiente narrazione della Parola di Dio.

Sono certa che dal paradiso egli continua ad esserci vicino e a raccomandarci di guardare la vita, la missione tra i giovani, il nostro impegno di santità con lo stesso sguardo di Gesù: uno sguardo di speranza, positivo, fiducioso, ma non ingenuo. Ci ricorda anche che accanto al Signore Gesù c'è l'Ausiliatrice che è Madre, Maestra e Guida.

Grazie, don Riccardo, per esserci stato fratello, amico, padre, maestro, consigliere discreto e sapiente.



MISCELLANEA DI STUDI SULLA PASTORALE GIOVANILE

In memoria di don Riccardo Tonelli
di prossima pubblicazione LAS

INDICE RAGIONATO

1. Riccardo Tonelli, salesiano di Don Bosco è deceduto a Roma – Università Salesiana, il 1 ottobre 2013 all'età di 77 anni.

A lui, diventato professore emerito dopo un trentennio di ordinariato nella cattedra di Pastorale Giovanile (PG), la Facoltà di Teologia volle dedicare una miscellanea di studi sulla PG. Avremmo voluto festeggiare insieme con Don Riccardo l'evento. Lo facciamo ora con questo volume in sua memoria, con la stessa intensità di stima e affetto riconoscente.

2. Il contenuto è stato pensato per un duplice scopo strettamente unito: dare una panoramica sintetica di tematiche per "fare pastorale giovanile oggi", volendo così rimarcare la dedizione mai cessata e sempre aggiornata per questo compito da parte di Riccardo; tale panoramica è stata elaborata su nodi centrali di PG, avendo presente l'orizzonte salesiano ed ecclesiale italiano entro cui ha lavorato il nostro amico Riccardo.

3. Di qui la logica nella distribuzione degli argomenti. La struttura si articola in quattro parti:

* Apre un **quadro storico** che comprende quattro temi: La PG nel cammino dal Concilio Vaticano II ad oggi (*Paola Bignardi*); La PG nel pensiero e nella prassi della CEI dal dopo Concilio ad oggi (*Cesare Bissoli*); La PG nell'Università Salesiana: Dipartimento di Pastorale giovanile e catechesi (per mano dello stesso *Tonelli*, in una sorta di rilettura critica del suo stesso lavoro); La Pastorale Giovanile nella Famiglia Salesiana: nella Congregazione Salesiana (*Fabio Attard*) e nella Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (*Mara Borsi*).

* Con la voce «**nodi e scelte**», che comprende quattro contributi, siamo nel cuore di quella che oggi in ambito cristiano forma una, se non la prima, delle questioni cruciali della PG: quale rapporto fra teologia, antropologia e pedagogia nella teorizzazione e nella prassi di PG. Si è dato spazio alle componenti teologica nella PG (*Luis Gallo*); alla componente antropologica (*Rossano Sala*), alla componente pedago-

gica (*Carlo Nanni*). In connessione con il fattore pedagogico si è voluto riflettere su quella metodologia che Tonelli privilegiò nel fare PG: è "l'animazione" che una certa discussione ha suscitato, qui studiata "come fattore di educazione cristiana" (*Mario Pollo*)

* La terza parte si spinge a delineare alcune «**prospettive**» di lavoro. Ecco allora uno sguardo globale su Linee di impegno per una PG adeguata al nostro tempo (*Domenico Sigalini*); La formazione morale nella PG (*Paolo Carlotti*); Per una PG in situazione di pluralismo intraecclesiale (*Franco Miano*) e interculturale (*Vincent F. Anthony*).

* Infine per una visione più adeguata su come viene realizzata PG si è voluto dare almeno uno sguardo **oltre l'Italia**, proponendo una rassegna bibliografica internazionale, anche per ricordare la relazione di Tonelli con altri paesi. Viene così presentata una rassegna bibliografica ragionata di PG nella Germania (*Martin Lechner*) e in Spagna (*Jesús Rojano Martínez*).

* Come parte finale si è voluto radunare in maniera articolata la vasta **bibliografia** di Riccardo Tonelli (*Corrado Pastore, Gustavo Cavagnari*) preceduta da una lettura trasversale del pensiero di Tonelli, già proposto da lui stesso nel suo contributo, ma ora rivisitato lungo la Rivista Note di Pastorale Giovanile di cui fu direttore fino alla fine della sua vita, cui fa seguito un sintetico sguardo biografico globale (*Giancarlo De Nicolò*).

4. Abbiamo qualificato con la parola 'amico' la persona di Riccardo. In effetti gli autori che hanno dato il loro contributo sono esperti riconosciuti di PG, che con lui hanno avuto rapporti di amicizia e di collaborazione. Per esigenze di stampa, la gamma degli interventi non poté essere più ampia, e gli autori che hanno aderito generosamente alla miscellanea sono stati costretti ad un contenimento di pagine forse penalizzante. Ma crediamo che quanto è stato scritto manifesti un buon livello di qualità, conferendo alla miscellanea il pregio di toccare questioni oggi diventate vitali. Agli autori dunque il nostro sentito grazie, mentre a Riccardo eleviamo un sincero pensiero di gratitudine e una preghiera.